

Concorso di poesia sarda

"Istillas de lentore"

(gocce di rugiada)

Ulassai

(VI ed. 2012)



a cura di Giuseppe Cabizzosu





ass. cult. “*Sa perda e su entu*” – Ulassai
c/o Biblioteca Comunale - c.so Vittorio Emanuele II, 73
www.saperdaesuentu.it saperdaesuentu@tiscali.it

Ulassai, © giugno 2013

Concorso di poesia sarda

"Stillas de lentore"

(gocce di rugiada)

Ulassai

Ulassai

VI ed. 2012 (9 dicembre 2012)

Comente sos vulcanos fumu e foghu
bogana dae sas visceras insoro
de gai sos poetas dana isfogu
a cantu sentini issos in su coro

Salvatore Poddighe

Sommario

Sommario	9
Progetto istitutivo	11
Regolamento e bando	17
Regulamentu e bandu	20
Comunicati stampa	23
Commissione esaminatrice	30
Segreteria organizzativa	30
Esiti (vincitori e menzioni speciali)	31

Opere premiate

Sez. Sardegna 2012

<i>Asiu ndas, poeta, chi cantones</i> (Salvatore Ladu – Mamoiada)	33
<i>A cumpanza un'ispera</i> (Gonario Carta Brocca – Dorgali)	35
<i>Lastimas</i> (Gian Gavino Vasco – Bortigali)	39

Menzioni speciali

Sez. Sardegna 2012

<i>Genesis</i> (Luciana Muscas Aresu – Cagliari)	41
<i>Ses che pensamentu</i> (Antonio Sannia – Bortigali)	45

<i>Aradu antigu</i>	(Gigi Piu – Magomadas)	47
<i>Duos coros unu coro</i>	(Giovanni Pira – Orgosolo)	49
<i>Agatassi</i>	(Gigi Angeli – Palau)	51

Opere premiate

Sez. Ogliastra 2012

<i>Totu est poesia</i>	(Antonio Puddu – Ulassai)	55
<i>Sa mama 'e s'emigrante</i>	(Pietro Falchi – Tortoli)	57
<i>Cantas bellesas</i>	(Sebastiano Mario Fiori – Tortoli)	59

Menzione speciale

Sez. Ogliastra 2012

<i>Barigau in su coro</i>	(Luisella Monni – Arzana)	61
<i>Est inoghe su banchittu tuo</i>	(Anonimo – Ulassai)	63

Premio della Giuria

Sez. Ogliastra 2012

<i>Crisi antiga</i>	(Giulio Cesare Mameli – Ilbono)	65
---------------------	---------------------------------	----

Elenco alfabetico dei poeti	70
Elenco dei vincitori edizioni precedenti	71
Ichnussa, la biblioteca digitale della poesia sarda	75

Progetto istitutivo

L'Associazione culturale “*Sa perda e su entu*” di Ulassai ha indetto, nel maggio 2005, la prima edizione del *Concorso ogliastrino di Letteratura sarda “Istillas de lentore”* .

Il premio, partendo dalla convinzione che la difesa, il recupero e la promozione della propria lingua madre contribuisca in maniera determinante alla salvaguardia della propria identità culturale e sociale di sardi e di ogliastrini, si propone il compito di costituire un punto di riferimento importante e centrale nel panorama culturale della istituenda provincia d'Ogliastra.

La vitalità della lingua è il riflesso più immediato della vitalità di un popolo. Non può esistere un popolo senza lingua così come non può una lingua esprimersi appieno se ciò che essa veicola e trasmette non si concretizza e si manifesta nella più intima identità di un popolo.

Perché la nostra lingua è lo specchio della nostra anima, nel quale si proietta orgogliosa la nostra storia, la nostra cultura e le nostre tradizioni ma pure la nostra forza, il nostro coraggio di essere, oggi come ieri, ancora e sempre, intimamente, sinceramente sardi, sardi nella mente, sardi nel cuore, sardi nell'anima. Solo questa riscoperta identità può, a nostro avviso, proiettarci, forti della nostra unicità, in un mondo in cui possiamo guardare tutti a fronte alta e, insieme, costruire un futuro migliore per tutti.

L'Ogliastra, tradizionale isola nell'isola, caratterizzata da sempre da una specificità geografica, storica e culturale assolutamente unica e irripetibile, è sempre stata relegata nei secoli ai margini dei processi di sviluppo nazionali e regionali, costantemente oppressa, schiacciata e spesso annullata tra i due grandi blocchi del nord e del sud della Sardegna. Bistrattata e dimenticata dai grandi potentati economici e politici di turno che hanno visto in essa solo un territorio povero, arido e inospitale da sfruttare e utilizzare a proprio piacimento, senza curarsi minimamente di promuoverne le risorse presenti. Costantemente invasa, saccheggiata, depredata e, ancora oggi, ignorata, isolata e abusata come laboratorio industriale o genetico, ha saputo, crediamo, trovare in se stessa, nella forza della propria specificità, nell'orgoglio e nella fierezza delle proprie radici, la forza di resistere e conservare intatto l'enorme bagaglio della propria cultura, della propria identità. E questa forza dirompente ha saputo preservarsi inalterata nei secoli soprattutto attraverso la propria

lingua: il parlato quotidiano dei pastori, il discorrere poetico dei contadini, l'affabulazione leggera e melodica delle madri, gli struggenti lamenti funebri de *is attitadoras*, le rassicuranti e dolcissime ninne nanne che hanno accompagnato, per secoli, con amore, il sonno dei bambini. E poco importa se la tradizione culturale ha voluto e decretato una sorta di supremazia del logudorese che, tra le polemiche, ha sempre rappresentato la forma aulica e privilegiata di espressione letteraria. La poesia, la prosa, il teatro, l'espressività artistica degli ogliastrini ha sempre conservato la purezza e la efficacia delle proprie origini. E se pure, soprattutto in poesia, molti ogliastrini hanno scritto e ancora scrivono utilizzando l'idioma logudorese si tratta comunque di una *contaminazione* particolare, una sorta di nuova variante tipicamente locale, il prodotto di una sensibilità creativa che trae alimento e forza unicamente da quel substrato ideologico e culturale tipico della terra d'Ogliastra: intimamente sentita, provata, assaporata e comprensibile solo tra le asperità selvagge e sconfinata di questa amata e singolare regione.

Forse la stessa natura ha in qualche modo contribuito a forgiare e plasmare il carattere più intimo degli ogliastrini: fieri, orgogliosi, testardi, tenaci e caparbi fino alla temerarietà, costantemente avvezzi a combattere, a strappare e contendere il domani e la vita stessa a una natura avara, dura, aspra ma pura e incontaminata. Tra le pianure costantemente minacciate dalle invasioni (interne ed esterne), spesso inondate dai fiumi straripanti che

precipitano dal nord, o tra i dirupi scoscesi, tra le alte cime boschive dei tacchi o le vertiginose pareti a strapiombo, un'unica grande forza: l'Ogliastra. Il coraggio, l'orgoglio, la fierezza di essere sardi, di essere ogliastrini.

Noi vogliamo con la creazione di questo concorso ogliastrino di letteratura sarda “*Istillas de lentore*” conservare, salvaguardare e promuovere non solo la lingua di questo popolo, ma il suo afflato magico, la forza del suo carattere, l'espressività del suo linguaggio, la profondità del suo animo, la dolcezza e la purezza dei suoi sentimenti, la natura intima e autentica del suo essere sardo.

In un mondo in cui la globalizzazione imperante tende, nell'indifferenza inconsapevole dei più, ad annullare e appiattare le specificità locali; in un mondo in cui si trascurano, si dimenticano e si recidono le proprie radici; in un mondo in cui si crede che il villaggio globale in qualche modo debba di diritto subentrare ed eliminare il villaggio reale, crediamo che non possa esistere un futuro degno se non costruito e poggiato saldamente sul nostro passato.

Giuseppe Cabizzosu
Presidente Ass. Cult. “*Sa perda e su entu*” – Ulassai
www.saperdaesuentu.it
www.poesias.it

Concorso di poesia sarda

"Istillas de lentore"

(gocce di rugiada)

Ulassai

Ulassai

VI ed. 2012

(9 dicembre 2012)

REGOLAMENTO E BANDO

6° ED. 2012

Possono partecipare al concorso tutti i poeti sardi, anche non residenti in Sardegna. Le poesie, scritte in sardo, non devono essere state premiate in altri concorsi negli ultimi cinque anni.

Sezioni. Il concorso “*Istillas de lentore*” si divide in due sezioni:

- a) Sezione Sardegna, per i poeti di tutta la Sardegna;
- b) Sezione Ogliastra, riservata ai soli poeti ogliastrini.

I poeti ogliastrini possono concorrere ad entrambe le sezioni ma con poesie diverse.

Opere accettate. Sono accettati tutti i tipi di poesia in rima e anche senza rima. I partecipanti devono concorrere con una sola poesia e che non superi i settanta versi.

Varianti linguistiche. Sono ammesse tutte le varianti linguistiche esistenti in Sardegna, comprese le varie parlate locali. Per le varianti meno comuni è gradita la traduzione.

Tema. Il tema delle due sezioni è libero.

Giudizio. La commissione, a giudizio insindacabile, nomina (se ci sono), per ogni sezione, almeno sei finalisti, e tra questi, i tre più votati saranno dichiarati vincitori. Uno o più *Attestati di merito* potranno poi essere assegnati per altre opere ritenute più meritevoli.

Giuria esaminatrice. La giuria, chi ha il compito di leggere e selezionare le opere pervenute, sarà composta da esperti di accertata esperienza, serietà e competenza. Quanto prima si renderà pubblico l'elenco completo dei giurati.

Premiazione. I finalisti devono partecipare personalmente alla premiazione.

In caso di impedimento è ammessa delega ad un incaricato per il ritiro del premio. Nella cerimonia di premiazione i poeti possono, se lo desiderano, recitare le poesie inviate dopo di che si procederà alla proclamazione ufficiale degli vincitori.

Confezione del plico. La busta deve essere indirizzata a: *Associazione culturale "Sa perda e su entu" - c/o Biblioteca Comunale di Ulassai, c.so Vittorio Emanuele II, 73 – 08040 Ulassai (Og).* La busta deve avere, ben chiara, la dicitura *“Premiu ‘e poesia sarda “Istillas de lentore” – Ulassa – 6° ed. 2012”.*:

Nella busta deve essere inserita:

- a) sette copie della poesia;
- b) un foglio con nome e cognome, indirizzo, e-mail, tel., la sezione alla quale si vuole partecipare ed il titolo della poesia inviata.

Per partecipare ad entrambe le sezioni, nella busta si devono riporre entrambe le poesie (una per ogni sezione, in fogli diversi) e nella scheda si deve specificare il titolo della poesia che si vuole partecipi ad una ed all'altra sezione.

Scadenza. Le poesie devono arrivare, per posta o consegnate a mano, entro il **31 LUGLIO 2012** (farà fede il timbro postale o, se presentata a mano, la ricevuta, timbrata e firmata, con la data di consegna).

Segreteria. Sarà poi la segreteria ad aprire i plichi, segnalare le poesie e consegnarle alla commissione. Le opere non saranno rese, restano di proprietà della Associazione “Sa perda e su entu”, devono essere originali e inedite. Il copyright, se esistente, deve appartenere all'autore che partecipa al premio. L'invio delle opere comporta la completa accettazione delle norme indicate nel presente regolamento compresa l'autorizzazione al loro utilizzo, senza scopo o finalità di lucro, per le attività culturali della associazione.

Il comitato organizzatore non si assume colpa né responsabilità alcuna per ritardi e/o disguidi postali.

Premi. Gli autori delle tre opere ritenute più meritevoli saranno dichiarati vincitori ufficiali della sezione alla quale hanno partecipato. Ai vincitori sarà consegnato un premio (targa od altro). Un attestato di merito sarà poi assegnato alle opere degne di una menzione speciale. A tutti i partecipanti sarà poi consegnato un attestato di partecipazione e sarà inserito nell'Albo letterario della Associazione culturale "*Sa perda e su entu*" attivo nel sito internet www.saperdaesuentu.it.

Tempi. Almeno dieci giorni prima della cerimonia di premiazione saranno resi noti, con lettera, i nomi dei finalisti. La premiazione si terrà entro il 2012.

Il comitato organizzatore, in caso di necessità, si riserva di modificare, a giudizio insindacabile, questo bando per la migliore riuscita dell'iniziativa. Ogni cambiamento sarà comunicato il prima possibile.

Informazioni. Chiarimenti e informazioni si possono chiedere alla segreteria del premio: Ass. cult *Sa perda e su entu*" c/o Biblioteca Comunale di Ulassai, c.so Vittorio Emanuele II, 73 - tel. 0782/79149 o via e-mail agli indirizzi: saperdaesuentu@tiscali.it e ulassai.biblioteca@tiscali.it.

REGULAMENTU E BANDU

Podent partecipare a su cuncursu tottu sos poetas sardos, finzas non residentes in Sardigna. Sas poesias, iscrittas in sardu, non depent essere istadas premiadas in atteros cuncursos in sos urtimos chimb'annos.

Seziones. Su cuncursu “*Istillas de lentore*” si dividit in duas seziones:

- a) Sezione Sardigna, pro sos poetas de tottu sa Sardigna;
- b) Sezione Ozzastra, riservada a sos poetas ozzastrinos ebbia.

Sos poetas ozzastrinos podent cuncurrere a tottas duas seziones ma cun poesias diversas.

Operas accettadas. Sunt accettados tottu sos tipos de poesia in rima e finzas sas poesias chena rima. Sos partezipantes depent cuncurrere cund'una poesia ebbia e chi non superede sos settanta versos.

Variantes linguisticas. Sunt ammittidas tottu sas variantes linguisticas esistenti in Sardigna, cumpresas sas varias faeddadas locales.

Tema. Su tema de tottas duas seziones est liberu.

Zudissiu. Sa commissione, a zudissiu suo, nòminada (si bi sunt), pro onzi sezione, nessi ses finalistas, e tra custos, sos tres pru votados ana essere dichiarados binchidores. Unu o prus Attestados de meritu ana poi poder essere assegnados pro atteras operas ritennidas prus meritevoles.

Zuria esaminatrice. Sa zuria, chi tenet su compitu de lezzere

e seberare sas operas arrivadas, ada essere cumposta dae espertos de proada esperienza, seriedade e cumpetenzia. Cantu prima s'ada fagher' ischire s'elencu cumpletu de sos giuratos.

Premiazione. Sos finalistas depent partecipare personalmente a sa premiazione.

In casu 'e impedimentu est ammittida sa delega ad un'incarrigadu pro su ritiru 'e su premiu. In sa zerimonia 'e premiazione sos poetas depent rezitare sas poesias inviadas e s'ada a procedere a sa proclamazione uffiziale de sos binchidores.

Cunfezione 'e sa busta. Sa busta depet esser indirizzata a: Associazione culturale "Sa perda e su entu" - c/o Biblioteca Comunale di Ulassai, c.so Vittorio Emanuele II, 73 – 08040 Ulassai (Og). Sa busta depet tennere, bene crara, s'iscritta “Premiu 'e poesia sarda “*Istillas de lentore*” – Ulassa – 6° ed. 2012”.:

Intro 'e sa busta depet esser posta:

- a) Una copia ebbia de sa poesia;
- b) Unu fogliu cun lumene e sambenadu, indirizzu, e-mail, tel., sa sezione a sa cale si cheret partecipare e su titulu 'e sa poesia imbiada.

Pro partecipare ad ambas sezones intro 'e sa busta si depent ponnere ambas poesias (una pro onzi sezione, in foglios diversos) e in s'ischeda si depet ispecificare su titulu 'e sa poesia chi si cheret partecipe ad una e a s'attera sezione.

Iscazenia. Sas poesias depent arrivare, bia posta o cunsegnadas a manu, intro 'e su 31 'e TRIULAS 2012 (ada fagher' fide su timbru postale o, si presentada a manu, sa ricevuta, timbrada e firmada, cun sa data 'e cunsigna).

Segreteria. Ada esser poi sa segreteria ad aberrere sos plicos, sinnalare sas poesias e darelas a sa commissione. Sas operas no ana esser torradas, restant proprietade de sa Associazione “Sa perda e su entu”, depent essere orginales e ineditas. Su copyright, si esistente,

depet appartenere a s'autore chi partecipada a su premiu. S'inviu 'e sas operas cumportat sa completa accettazione de sas normas indicadas in su presente regulamentu cumpresa s'autorizzazione a las impreare, chena iscopu o finalidade 'e lucru, pro sas attividades culturales de s'associazione.

Su comitadu organizzadore non si leat curpa né responsabilidade pro sos ritardos e/o sos disguidos postales.

Premios. Sos autores de sas tres operas ritennidas prus meritevoles ana esser dichiarados binchidores ufficiali de sa sezione a sa cale ana partecipadu. A sos binchidores s'ada consegnare unu premiu (targa o atteru). Unu attestadu 'e meritu ada essere assegnadu a sas opera dignas de una sinnalazione ispeciale. A tottu sos partezipantes ada essere consegnadu un'attestadu 'e partezipazione e ana essere inseridos in s'albu litterariu 'e s'associazione culturale "Sa perda e su entu" attivu in su situ internet www.saperdaesuentu.it.

Tempos. Nessi deghe dies prima 'e sa zerimonia 'e premiazione ana essere resos notos, cun littera, sos lumenes de sos finalistas. Sa premiazione s'ada fagher intro 'e su 2012.

Su comitadu organizzadore, in casu 'e nezesidade, si riservat de modificare, a zudissiu suo, custu bandu pro sa menzus resessida de s'iniziativa. Onzi cambiamentu ada essere comunicadu su prima possibile.

Informaciones. Chiarimentos e informaciones si podent pedire a sa segreteria 'e su premiu: Ass. cult "Sa perda e su entu" c/o Biblioteca Comunale di Ulassai, c.so Vittorio Emanuele II, 73 - tel. 0782/79149 o via e-mail a sos indirizzos: saperdaesuentu@tiscali.it e ulassai.biblioteca@tiscali.it.

COMUNICATI STAMPA

Ulassai li 20/07/2012

Oggetto: Sesta edizione del premio di poesia sarda “Istillas de lentore”.
--

L'associazione culturale di Ulassai “Sa perda e su entu”, con il patrocinio dell'amministrazione comunale, ha ufficialmente dato il via alla nuova edizione del premio di poesia sarda. La kermesse culturale, la prima iniziativa del genere ad aver avuto i natali nella provincia dell'Ogliastra, ha un nome altamente poetico ed evocativo: “*istillas de lentore*” ovvero “*gocce di rugiada*”, a richiamare e simboleggiare uno degli aspetti più peculiari e caratteristici della millenaria cultura sarda: la poesia.

La poesia, infatti, è tradizionalmente e storicamente una componente fondamentale dell'isola di Sardegna. Presenza costante in ogni ambito della vita e della cultura locale isolana, testimonianza

sentita di un vivere la realtà, spesso amara, ma filtrata e interpretata, anche nella dura esistenza quotidiana, attraverso precisi schemi compositivi, regole metriche e canoni ritmici dettati dalle mitiche muse d'Elicona.

La promozione delle manifestazioni poetiche in *limba*, sebbene criticato da molti, appare ancora oggi uno degli strumenti privilegiati più importanti e validi per la valorizzazione della lingua intesa come elemento fondante della salvaguardia della propria identità culturale di popolo.

La poesia sarda, questa illustre sconosciuta, dai più ritenuta irreparabilmente in crisi, quasi ombra evanescente dei grandi cantori del passato, relegata ai margini di una cultura minoritaria, di una società in declino, ma sempre pronta a risollevarsi, a risorgere e rinascere dalle proprie ceneri, come un fuoco che si crede spento ma a cui basta un minimo alito di vento per riprendere vita e divampare con rinnovato vigore. L'alito di vento questa volta proviene dall'Ogliastra, da quell'associazione culturale che lo istituì nel 2005 e che si appresta quest'anno a condurlo al suo sesto anno di vita.

Dopo il successo della scorsa edizione, cui hanno partecipato oltre un centinaio di poeti provenienti da tutta l'isola, anche quest'anno il premio ripropone la consueta divisione in due sezioni: una dedicata ai poeti locali ogliastrini ed una, quella regionale, aperta, invece, a tutta l'isola e anche ai poeti sardi emigrati all'estero e non più residenti.

Sono ammesse al premio tutte le varianti linguistiche utilizzate in Sardegna a comprova dell'uguale valore ed importanza riconosciuto dagli organizzatori a tutte le specifiche parlate locali considerate non come limite ma come ricchezza e risorsa di un patrimonio culturale cui non si vuole rinunciare. Anche l'uso consueto della composizione in rima, nel rispetto rigido dei canoni metrici e compositivi tipici della tradizione ottocentesca, non appare come l'unico accettato dal bando ma accanto si promuove e si richiede anche la poesia libera a verso sciolto.

Il premio "*Istillas de lentore*" si prefigge, infatti, di liberare la poesia sarda dai lacci e retaggi ormai veramente anacronistici propri di una gloriosa ma sorpassata tradizione arcadica. Si ritiene fondamentale promuovere l'utilizzo del dialetto quale strumento di comunicazione moderna, aperta a tutte le salutari contaminazione della società contemporanea che, sia pure orgogliosa della propria storia e della propria tradizione, da questa sappia trarre forza ed entusiasmo per avere il coraggio di liberarsi e proiettarsi, con fiducia, nel futuro vorticoso della contemporaneità. Lingua sarda, quindi, non come nostalgico strumento che ci avvinghia rigidamente al passato ma come strumento vivo e vitale che offra capacità comunicative, espressive, di analisi, di introspezione e proiezione poetica moderna, innovativa, aderente alla più intima natura di un popolo che si alimenta da radici antiche ma che vive ed opera nel mondo di oggi.

Le opere dovranno pervenire, entro e non oltre il 31

luglio 2012, al seguente indirizzo: Ass. Cult. “Sa perda e su entu” – Ulassai c/o Biblioteca Comunale di Ulassai - c.so Vittorio Emanuele II, 73 - 08040 Ulassai (Nu).

Per le condizioni di partecipazione attenersi al regolamento del premio consultabile sul sito www.saperdaesuentu.it.

Giuseppe Cabizzosu

presidente ass. cult. “*Sa perda e su entu*” - Ulassai

www.saperdaesuentu.it – mailto: saperdaesuentu@tiscali.it

Ulassai li 11/12/2012

I cultori e gli appassionati della poesia sarda, sfidando le rigidi temperature invernali di domenica scorsa (9 dicembre 2012), si sono riuniti ad Ulassai per la cerimonia di premiazione della sesta edizione del premio di poesia dialettale “*Istillas de lentore*”.

Il premio di poesia sarda, il primo e unico esistente nella provincia dell'Ogliastra, istituito dalla associazione culturale “Sa perda e su entu” di Ulassai nel 2005 ha, anche quest'anno, celebrato la sua festa dedicata alle muse d'Elicona.

Come le scorse edizioni numerosa è stata la partecipazione dei poeti *in limba* provenienti da tutta l'isola ed una attenzione particolare riservata ai poeti ogliastrini che, nell'evento culturale, vedono ormai un appuntamento consolidato, apprezzato ed atteso in grado di affiancarsi alle altre importanti manifestazioni che si tengono nel resto dell'isola.

La giuria composta da valenti poeti ed esperti di chiara fama, alcuni dei quali essi stessi responsabili di altri premi consimili (Bruno Agus, Nicola Cantalupo, Giovanni Piga, Salvatore Murineddu

e Ignazio Porcheddu) ha, come di consueto sudato le cosiddette sette camicie per ridurre la rosa dei numerosi concorrenti ed isolare le opere che si sono dimostrate più meritevoli e degne di menzione.

Il primo premio della Sezione Regionale è stato assegnato al poeta di Mamoiada Salvatore Ladu per la poesia “*Asiundas, poeta, chi cantones*”. Il secondo premio è andato invece al dorgalese Gonario Carta Brocca per l'opera “*A cumpanza un'ispera*” ed il terzo premio alla poesia “*Lastimas*” del poeta bortigalese Gian Gavino Vasco. Il livello e la carature dei vincitori, pluripremiati nei principali concorsi isolani dimostra e conferma lo spessore e la dignità che il premio ogliastrino ha raggiunto nella sua pur breve vita e lo conferma tra gli appuntamenti più importanti ed autorevoli del suo genere. Nutrita, peraltro, la schiera delle menzioni speciali che sono state assegnate ai poeti Luciana Muscas Aresu di Cagliari, Antonio Sannia di Bortigali, Giugi Piu di Magomadas, Giovanni Pira di Orgosolo e Gigi Angeli di Palau. Anche qui la variegata origine geografica dei partecipanti dà il senso e la misura della estensione e penetrazione che il premio ulassese ha raggiunto in territori ed aree lontani dall'Ogliastra ma che, con questo premio, si pone come ponte ideale e poetico tra diverse sponde della nostra isola, eterno arcipelago che, spesso, però, sa costruire e gettare ponti e legami straordinari tra paesi lontani. Il sentimento di unione, fratellanza e partecipazione alle comuni origine della nostra meravigliosa cultura sarda è stato anche alla base dell'altra sezione del concorso quella che si è voluta dedicare

alla poesia in salsa ogliastrina che ha visto primeggiare il poeta ulassese Antonio Puddu, proclamato “*Poeta d'Ogliastra*” vincitore del primo premio con la poesia “*Totu est poesia*” manifesto sussurrato della eterna e intima compenetrazione tra vita e poesia in un territorio l'Ogliastra che, è stato detto, pare la espressione più viva ed autentica di un sentire poetico che pervade ogni angolo recondito di questa straordinaria parte di mondo. Il secondo premio della sezione Ogliastra è stato poi assegnato a Pietro Falchi, di Tortolì, per la toccante poesia “*Sa mama e s'emigrante*” ed il terzo premio è andato a Sebastiano Mario Fiori, sempre di Tortolì, per la poesia encomiastica “*Cantas bellesas*”.

Menzioni speciali, anche in questa sezione locale, sono state assegnate alla poetessa di Arzana Luisella Monni per “*Barigau in su coro*” mentre il particolare premio della giuria è stato assegnato al poeta ilbonese Giulio Cesare Mameli per la poesia “*Crisi antiga*”.

I premi, anche quest'anno, oltre gli attestati ed i diplomi, sono consistiti in pregiabili opere tessili realizzate dalla coop. Tessile di Ulassai su disegni dell'artista Maria Lai. Durante la cerimonia si è presentato l'ultima raccolta delle poesie presentate alla scorsa edizione del premio realizzato a cura di Giuseppe Cabizzosu ed edito dalla associazione culturale. Il tutto, in un'atmosfera di gioiosa partecipazione, si è concluso con un abbondante buffett.

Commissione esaminatrice:

Bruno Agus, poeta

Nicola Cantalupo, direttore ULS Provincia Ogliastra

Salvatore Murineddu, poeta;

Giovanni Piga, poeta;

Ignazio Porcheddu, poeta;

Segreteria organizzativa:

Cabizzosu Giuseppe

Cannas Marco

Cannas Tiziana

Chillotti Maria Battistina

Deidda Piuccia

Lai Carlo

Lai Salvatore

Loi Giovanni

Muccillo Nicola

Pilia Luigina

Podda Francesco

Podda Giovanni

Podda Luigi

Salis Titino

Esiti VI ed. 2012

Vincitori - Sezione Sardegna

Nr	Partecipante:	Residenza:	Opera presentata:
1	Salvatore Ladu	Mamoiada	<i>Asiu ndas, poeta, chi cantones</i>
2	Carta Brocca Gonario	Dorgali	<i>A cumpanza un'ispera</i>
3	GianGavino Vasco	Bortigali	<i>Lastimas</i>

Menzioni speciali:

1	Muscas Aresu Luciana	Cagliari	<i>Genesisia</i>
2	Sannia Antonio	Bortigali	<i>Sese che pensamentu</i>
3	Piu Gigi	Magomadas	<i>Aradu antigu</i>
4	Pira Giovanni	Orgosolo	<i>Duos coros unu coro</i>
5	Angeli Gigi	Palau	<i>Agatassi</i>

Vincitori - Sezione Ogliastra

1	Puddu Antonio	Ulassai	<i>Totu est poesia</i>
2	Falchi Pietro	Tortoli	<i>Sa mama de s'emigrante</i>
3	Sebastiano Mario Fiori	Tortoli	<i>Cantas bellesas</i>

Menzioni speciali:

1	Luisella Monni	Arzana	<i>Barigau in su coro</i>
---	----------------	--------	---------------------------

Premio della giuria:

1	Giulio Cesare Mameli	Ilbono	<i>Crisi antiga</i>
---	----------------------	--------	---------------------

ASIU NDAS, POETA, CHI CANTONES

(Salvatore Ladu - Mamoiada)

(1° Classificato - Sezione Sardegna)

Ite pena, ite gherra, it'oriolu
Chi oje mi bulluzat su cherveddu
In s'umbra frisca de cust'arvuleddu
Sezidu, imazinande unu viazu
Che migrante puzones, cando a tazzu
Dae s'istintu ispintos leant bolu.

Cherzo cumprender ite bat suzessu
Si forza e voluntade reghet tottu
Pro intrare in s'intranna 'e s'isconnotu
Ue nant chi su foghu est iscurrende
Che unda 'e riu, e sa terra tremende
Cun sa forza 'e distruer su proghessu.

E las bider sas venas prus profundas
Vuddire cando a sa lughe sind'essini
Bruiande cantu omnes resessini
A fagher bellu, pro braga e pro fruttos
Cantu mi dolet, los bider distruttos
Da terremotos, anomalas undas.

Bentu, grandine, tronos e saettas
Cun pestas malas vattinde ruina
Campos de trigu fattos a chisina
Isperimentos de distruzones
Ndas asiu, poeta, chi cantones
Versos de paghe, camineras nettas.

Si luna e sole pintana a ricamu
In chelu camineras de cossolu
Prit'omines in pojos d'oriolu
Su frade ispinghent, leandebi gustu
Finas a l'ider de sambene infustu
E cattigadu in mares de catramu.

Est viazu chi ponet malumore
A mala pena trazande sa rughe
Si mancu in d'unu cras s'idet sa lughe
De un'era de cantigos de paghe
Biso forte, su Sardu 'e su nuraghe
In d'una vadde de paghe 'e amore

E che a issu pascher custu sartu
Prenu 'e naturales cosas bellas
Mudas postas a bandu sas trivellas
Chi lu ferin da bassu e dae artu.

A CUMPANZA UN'ISPERA

(Gonario Carta Brocca - Dorgali)

(2° Classificato Sezione Sardegna)

Paristorias parian
peri mundos de janas
ue promintas galanas
jagarain sa morte e su dolore
dae cuddu mundu antigu
d'anninnias in isulas de luna
ue ricchesa e fortuna
m'inchendian sos pessos innossentes.
Omines balentes
in su costazu aian
Penelopes zeniosas e galanas.

Nemos m'at contadu
sas trassas de matzone
chi addoliridu lassat su masone
nen de sos malos pinzos
chi su tempus intregat
nen dudas
ne anneos
chi donni'omine atterran.

Ne ischio
de sa lepra 'e su tempus
chi s'oro 'e sas visiones
che-i s'istima
a bellu a bellu in ludu at tramudadu
e che figu ifiladu
in coronas de meses e de annos
ue gosos e afannos
s'assimizan.

Che pedidore ando
de bisos zai bisados
in dillirios de faula e veridade:
pitzinnu incanudidu
chi s'isteddu at perdu
in sa piscina manna 'e sa carrera;
a cumpanza un'ispera
chi morit semper e non morit mai.

PER COMPAGNA UNA SPERANZA

(Gonario Carta Brocca - Dorgali)

(2° Classificato Sezione Sardegna)

Favoleparevano
in mondi fate
dove promesse meravigliose
scacciavano la morte ed il dolore
da quel mondo antico
di cantilene in isole di luna
dove beni e fortuna
i pensieri innocenti illuminavano.
Uomini valenti
al fianco tutti avevano
Penelopi simpatiche e bellissime.

Nessuno mi avvisò
dell'astuzia della volpe
che il gregge lascia in lutto
né delle brutte strenne
che il tempo ci regala
né dubbi
né angosce
che gli uomini atterrano.

Non sapevo
della lebbra del tempo
che gli ori delle visioni
come l'amore
lentamente in fango tramutò
e come fichi infilò
in ghirlande di mesi e di anni
dove gioie ed affanni
si somigliano.

Vago come un questuante
di sogni già sognati
in deliri di menzogne e verità:
bambino incanutito
che la sua stella perse
nella pozza della via;
per compagna una speranza
che muore sempre ma non muore mai.

LASTIMAS

(GianGavino Vasco - Silanus)

(3° Classificato Sezione Sardegna)

Che pintor' 'e sa vida
manizo sos colores
chi su tempus in ojos m'at mustradu;
cun sa mente attrivida
m'infundo in sos dolores
de s'abba chi luada apo buffadu.
E sos fiores pranto
cando m'ammento e canto
sos nuscas ch'in camminu apo lassadu
in cussas camineras,
inube mi perdio in frioleras.

Abréschidas coladas
isettande lugores
chi mi mustreren mundos chentza fartas,
cun isperas cuadas
in sos friscos amores
ch'indittande mi fin chimas prùs altas,
a ube lestru 'olande
m'intendio pigande
cun alas in disizos nôs ispartas,
in aeras amenas
chi solu 'e durches càntigos fin prenas.

A s'intèrrighinare
su chelu m'est pintande
sos contos de su tempus ch'est sighinde
coros a carignare,
chi mudos isettande

sun cussas oras ch'issu promittinde
est da ora, sintzeru,
a chie crêt abberu
in cust'incras chi lestru nd'est beninde,
ch'abberinde est sos àidos
a ómines de làstimas malàidos.

isettande s'incras

GENESIA

(Luciana Muscas Aresu - Cagliari)

(Menzione speciale - Sezione Sardegna)

Teniat pagu de burlai
cussa pobera Genesisia...
dda 'ncontramu sempr'in eresia
donnia di prus afrigia.
De iscuru andàt bistìa
cun arroba regalada.
Issa si dd'accomodada:
de is bortas dda 'ntingiat
candu fiat scoloria.
Sacrifitzius ddi costada:
cantus oras ndi furada
a sa notti po cosiri
una giacca, unu bistiri...
chi Anacletu, su maridu,
non podiat né a fidu,
né a ratas comporai.
Tzerriat: "No nc'est dinai!"
E una dì a s'amargura
s'est aciunta sa tristura
poit'est mortu su maridu.
Fiat cirdinu, giai fridu
in su lettu, su mengianu
candu issa cun sa manu
circat de ndi ddu scidai.
Bisongiosa de dinai
meda prus che de cunfortu,
nantis de attitai su mortu,

si disisperàt pensendi
a sa summa chi si spendi'
po unu 'nterru dignitosu.
Ahi, ahi... poberu sposu!
Interrau dd'hat su Comune
poita non nc'est steti unu
chi dinai dd'hapat prestau.
Tempus meda non est passau
candu intren'in s'agenzia
po 'nu viaggiu in Tunisia,
to'... ci fiat puru Genesis:
fiat partend'in Polinesia!
Deu mi seu domandada:
"Chi si siat ammacchiada?"
Chini mai podiat pensai
chi hiat potziu eredai
su dinai chi "su susuncu"
sempri dd'hiat negau in truncu
po si ddu incungiai in banca?
Issa ch'est personi franca
mi dd'hat nau in cunfiantza
chi 'olit fai cussa vacantza
poita su prus atriviu
de is viaggios dd'hiat cumpriu
tempus fait cun Anacletu
de Casteddu a su Poettu.
Hoi no prus penitentziai
depit po si comporai
unu libru... una rivista,,,
fintzas a und'est su callista
est andada finalmenti
(fiat diora suferenti).
E frequentat su teatru...

si permitit cust'e s'atru.
Tzertu, hiat hai preferiu
su pobiddu ancora biu...
Ma pensend' a sa tontesa
a sa cali fiat avvesa
dda turmentat una duda:
"Mellus pobera o viuda?!"
sighet a si preguntai...



Ulassai, *Barigau*, luglio 1958

SES CHE PENSAMENTU

(Antonio Sannia - Bortigali)

(Menzione speciale - Sezione Sardegna)

In alta cherzo 'olare,
subra 'e su firmamentu,
cun custu coro tristu e pedidore;
ube poder lassare,
sa bellea e s' ammentu,
de su chi fit sentidu e fit calore.

In mesu 'e sos isteddos,
lasso ispera e faeddos,
a sa luna chat perdidu lugore.

Finas in s'arcu 'e chelu,
de s'amore non b'at perunu anelu.

O che l'imbolo in mare,
custu coro feridu,
po chi sas undas lu potan trazare;
non podet prus amare,
ca non tenet sentidu,
in cussas abbas che l'apo a lassare,
paris cun su dolore,
c'at segnadu s'ardore,
d'affettu chi no poto ismentigare.
Est coro impoberidu
de ch' 'ettare in su mare 'e s'infinidu.

E su nomene tou,
no mi cherzo ammentare,
ca ses che pensamentu intro 'e su coro;
e isprender su nou,
ch'at cherfidu ligare,

tramas de seda cun filos de oro
E tottu sos carignos,
chi d'amore fin signos,
tia cherrer torrare, cun decoro,
a sas intragnas tuas,
e si cheres in coro ti los cuas.

Su tempus ch'est coladu,
lassande su mudore,
in sa brama, in su pettus, in su sinu;
su frittu est adduradu,
ch'at bogadu s'amore,
e postu ispinas in custu caminu.
Si petalos de rosa,
bolos de mariposa,
tramas sintzeras, de seda e de linu,
preneran sas aeras,
d'amore an a torrare sas isperas.

Est notte nida, giara,
brillantes sas istellas,
e s'archu 'e chelu lughidu issu puru;
sa luna nos dat cara,
in mare undas che perlas,
che catzan su chi deris fit iscuru:
Ti prego, torra insegus,
ca mi ch'andò cun tegus,
chi domamos su tempus so siguru.
E de seda sas tramas,
ordimos torra paris ... si mi amas.

ARADU ANTIGU

(Gigi Piu - Magomadas)

(Menzione speciale - Sezione Sardegna)

E como ses in cue abandonadu!
Cun pubugione e tacas de ruinzu...
Mentres cando araias su palinzu
Parias de argentu illughizadu.
Como pares istracu e consumidu
Non ti trazant, fatzadu e coloridu.

Deo ti potu esser testimonzu...
Ch'apo 'idu sas umiles fadigas,
In fortunadas annadas amigas
E in annadas malas de bisonzu.
Como, t'ant postu in cue e ti reposas
No as ammentu 'e sas chevas fumosas.

Ti ghiàiant, sas avetzas manos
De su massaju, gallosas e duras.
Da te, ispiigas chiberas, maduras
Ana messadu, imprinzadas de ranos.
Da te an bidu aparitzadu in banca
Su pane de sa simula bianca.

Da te, an bidu palas e triutos
Bentulende in s'arzola su laore.
Est da te, chi gustadu ant su sabore
E-i su nuscù de sos menzus frutos.
Ca in totu su globu mannu e tundu
As catzadu su famene a su mundu.

Cussa ruza, ma nòbile faina
Fut signu de incunzas de laore,
Ana versadu rios de suore
Cun tegus rasighende sa codina.
Como chi non ti tenent a impreu
Ses postu pro ammentu in su museu.

Como tenent arados pius mannos
E sunt trazados da-e su tratore.
Ma tue innanti insoro cantu onore...
T'as fatu arende, seculos de annos
E pro cantu su mundu as amparadu,
Beneitu chi sias, caru aradu.

DUOS COROS UNU CORO

(Giovanni Pira - Orgosolo)

(Menzione speciale - Sezione Sardegna)

Si bos naro chi so resuscitadu,

Creide puru, est sa veridade!

Est un'ispantu? Una raridade?

A bider unu 'etzu innamoradu?

Epur'est gai! Deo una columba

ap'incontradu! Bella, generosa,

Innamorada che sa prim 'isposa,

E tiradu mi c'at dai sa tumba.

Est bella, intelligente, geniale,

Candida, pura, pared'una luna!

Che a issa, non bind'ad'ateruna

Manch'in totu su mundu s'uguale.

“E ite ti nde faghes?” L'apo nadu,

“De unu moribundu che a mene?”

E m'at rispostu: “Unu che a tene,

Tottu sa vida l'apo disizàdu!”

“Ma su coro est istracu e est delusu”

E no ischit a s'ala 'e si dare,

No est dispostu a s'innamorare,

Ca palpitare non podet piusu!”

E issa, mi rispondet rie, rie:

“Eo lu fato palpitare nou!

Tue, mi das su 'etzu coro tou

Eo su coro meu do a tie!”

"E gai tue torras pius sanu,

E a mene t'intendes pius vicinu.

Che duos coros intr'e unu sinu,

Chi pari-pari, si daen sa manu!"

De duos coros, fattu nd'amos unu,
Che duos puzoneddos in d'un'ou.
Su coro meu, chin su coro sou,
Ca s'amare no lu binchet nissunu!

Amore meu! Teneru fiore!
Cherio morrer in custu momentu,
Pro poder narrer chi morzo cuntentu,
Si morzo como... morzo pro amore!

(ispanu)

AGATASSI

(Gigi Angeli - Palau)

(Menzione speciale - Sezione Sardegna)

... Bolani li puppii i'li culori !
e in chista semita è mani
und'accadenziu passi:
cun "cilivrà" lacatu a arimani
m'avvicu a pocu a pocu
ch'aggiu lu branu in cori ...
e ill'occhj ita noa
chi fala cu' lu riu
in ciucciulà di l'ea
a allimpià la di
turrendiminni 'iu ...

a sera arimani alla intrinata
tuttu mi paria cumpritu
illa to' occhjata tolta
in dispidita ...

ma in chistu campu in fiori
undi la semita
anda a cumprì e mori
ribbiità n'intengo la mirata
chi la frigura toia spada
iscendiminni a via
in lu lacà di casa lu mitali:
e lu ch'era disiciu
a faca a mani
a peddhi l'agghju a lu me pettu

... abali;
sirienditi affagnata
tebbia, di chistu branu
chi acchindula e carigna
in elmusùra
'ntra culori
di sterrita nuali ...

RITROVARSI

(Gigi Angeli - Palau)

(Menzione speciale - Sezione Sardegna)

Volano tra colori le pupille !?! ...
ed è mattino in questo sentiero
dove do ritmo a passi:
lasciato il “rimestare” a ieri
mi accorgo pian piano
d’aver la primavera in cuore ...
e negli occhi vita nuova
che scorre con il fiume
nel gorgogliare d’acqua
a far limpido il giorno
rigenerandomi ...

ieri sera al vespro
sembrava tra noi tutto finito
nel tuo sguardo torvo
d’addio ...

ma in questo campo fiorito
dove il sentiero
finisce e muore
sento colmo
lo sguardo
che scopre la tua figura
venirmi incontro
nel lasciare la soglia di casa:
e ciò che era desiderio
di primo mattino

lo ho a pelle sul mio petto
... adesso;
sentendoti abbracciata
tiepida di primavera
che avvolge ed accarezza
nel sublime
tra colori
di distesa novella ...

TOTU EST POESIA

(Antonio Puddu - Ulassai)

(1° Classificato - Sezione Ogliastra)

In su mundu suspesu in s'infinitu
ue che me abitadore sese
inue istendes vista o pones pese
a die che a notte in dogni situ
nota che unu donu beneitu
b'at poesia present'e palese
at poesia in chelu, in terra, in mare
bastat l'ischire legger'e apprezzare.

Si ti resessit gradidu unu die
e a sas chimas de montagnas pigas
t'an'esser cumpensadas sas fadigas
da sas vedutas chi godis inie
a sas eternas distesas de nie
cun emotivos ammentos ti ligas
sutta sos montes sas baddes immensas
est totta poesias si bi pensas.

Fauna e flora in su globo terrestre
sun richesas chi sos umanos amana
pizzinnos b'at famidos chi reclamana
a sa mama sa papa chi no b'este
e poesia est sa volta celeste
chi miliones d'istellas ricamana
e de sa luna in sas fases connotas
poesia profunda bei notas.

Mira sos astros chi tragitos fissos
faghene chena mai si arrestare
e poesia t'esprimet su mare
cun sos pisches c'abitan sos abissos
e i su tempus chi a cumprommissos
ne a legges est tentu a suttastare
giren sempr'e costantes mai frimene
ca tanta poesia nos esprimene.

Poi a sa fine de su frittu ostile
sun torra birdes sas baddes erbosas
dan bonu fruttu sas bamas lattosas
cun aumentos in dogni cuile
a giru e onzi turre o campanile
faghen festa sas rundines donosas
est tempus de croceras e de gitas
e tottu est poesia, mil'ammitas.

SA MAMA 'E S'EMIGRANTE

(Pietro Falchi - Tortoli)

(2° Classificato - Sezione Ogliastra)

O mama sarda chi tantu as amore
Puru s'amore ti est sacrificadu
Dae cando a fizos tuos lughe as dadu
Sufrinde de continu su dolore

Ca pare' chi a dispetu o pro rancore
A tribagliare lontanu est andadu
Foras de su terrinu tricolore
Mai in sa vida no l'aia sognadu.

Ti lassa' cun dolore pianghende
Ti 'asad'istringhindedi sa manu
E cun tantu amore istas preghende

In sacrificiu si che anda' lontanu
Isperanzosa sempre isettende
Chi a domo tua tinde torret sanu.



Ulassai, *Macchina 'e ferrai*, 1965



CANTAS BELLESAS

(Pietro Falchi - Tortoli)

(3° Classificato - Sezione Ogliastra)

Ulassa,
logh'e incantu,
ma tue l'ischis
de cantas bellesas
ti poter bantare?

Roccas,
gruttas fungudas,
abbas chi falan furias dae su monte,
buscos d'elighe,
froles arestes.
Ch'in milli colores,
sa Natura
s'est cherfid'appentare,
pro fagher unu paradis'in terra
ch'ispanta sardos e turistas.

Ulassa,
log'e incantu,
ma tue l'ischis
de cantas bellesas
ti poter bantare?

Nuraghes, tumbas,
cresias in su sartu,
cumbessias,
domeddas antigas

fontanas intr'e 'idda
e zente onesta,
manos de oro
chi signin s'art'e su tessinzu,
faghen taschittas e tazzaris
diligadas licanzias.

Ulassa,
cantas bellesas!

Su 'entu chi est una ricchesa
s'amore pro sa cultura
sos versos de paghe.

BARIGAU IN SU CORO

(Luisella Monni - Arzana)

(Menzione speciale - Sezione Ogliastro)

Di' e note, tra bidde e sa campagna,
si faiant impari cumpangia,
formandu bijinau in armonia
cun s'orrùbia roca 'e sa muntagna.

Dòmos de preda fatas a s'antiga,
pesadas in filera, acanta 'e pari,
tra ortos e giardinus car'a mari,
foeddàn de suore e de fatiga.

Sa domu nostra posta in fundu,
prima d'acabbari unu rùstigu impre dau,
agantu a caminari apu imparau,
cun s'ajudu de mama e cun sa stima.

In coa sua, bène assetiada,
mi subèngio in sa pala 'e babbu puru,
cantandomi su bellu duru-duru,
fui inoe d'afetu ingiriada.

Brincandu che crabola apu giogau
in mesu a sa natura totu in frore,
sa 'oje de su cucu cantadore,
inoe, minoredda, apu ascurtau.

Su fragu de sa terra apu istimau,
de campus seminaus a laore,

su sonu 'e su sulitu 'e su pastore
ch'in notes de istadi m'at ninnau.

In su fritu 'e s'ierru apu ascurtau
is contos de is mannus car'a fogu,
dogn'allega po me fut disaogu
e custa limba, inoe, apu imparau.

Fatiga e festas apu apretziau
de sémina, de messa, de binnenna
e sa friscura'foras de sa 'enna
ch'impari a su bijinu apu pigau.

Tot' is prejos chi tandu m'as donau,
funt immoe durciuras in su coro,
istampadas a literas de oro,
o Barigau, miu bijinai!

EST INOGHE SU BANCHITTU TUO

(Anonimo - Ulassai)

(Menzione speciale - Sezione Ogliastra)

Est inoghe su banchittu tuo
est inoghe chi pasant sos pes tuos
ue sunu sos prus poberos,
sos urtimos, cussos chi si sunt perdidos.

Cando chirco 'e mi incubare
sa forza no mi bastada a lompere
gai in bassu ue sos pes tuos
si pasana tra sos pru poberos,
sos urtimos, cussos chi si sunt perdidos.

S'orgogliu no bi resessit a colare
ue camminas tue, a si estire
cun sas matessis 'estes de sos prus poberos,
sos urtimos, cussos chi si sunt perdidos.

Su coro meu no agata su caminu
pro falare gai meda
ue tue accumpanzas chie no at cumpanzos,
in mesu a sos prus poberos,
sos urtimos, cussos chi si sunt perdidos.

E deo mi inchino
innanti a tie,
Deus.



Ulassai, clesia antiga, 1934 ca.

CRISI ANTIGA

(Giulio Cesare Mameli - Ilbono)

(Premio della Giuria - Sezione Ogliastro)

De sa ciapa e de sa marra
non connoscent s'obrerri,
is barones de Fanfarra
s'ant èndiu su nsenseri.

Candu sa gent'est in muta
parint biancus is crobos
e nemos ddis parat lobos;
ca est manna sa cumbuta;
ci su fàmini fut meda
e sa cicòria fut pagu,
de lempassu porru e eda
mancu s'intendiat fragu;
cun pantalone isciundau
su pòberu fut bestiu
dònnia di fut famiù,
e dònnia di isfrutau,
sèmpere pagandu caparra
po fai su giorronaderi.

Is barones de Fanfarra
s'ant èndiu su nsenseri.

S'operàiu de podere
mai in biddu non d'at tentu,
su foeddu 'e su maere
fut prus mannu 'e Gennargentu;

ci issu aberiat buca
bell'e fata fut sa lè,
e che una sassalluca
ddu strecàt suta su pèe;
s'operàiu sutamissu
cena paga e cena dote,
traballandu 'e primu cissu
finas a tard'e note;
censa ddi parai barra
a dònna fanfaroneri.

Is barones de Fanfarra
s'ant èndiu su nsenseri.

Tascapani e bertuledda
cun marrone e cun serracu,
una cicìa niedda
e cosingius censa tacu,
cun is serros de pudai
srintus a sa martingalla,
su civàrgiu po irmurgiai
prus tostau 'e sa balla,
su murrali 'e su molente
aconciau a filuferru;
patendo frit'e cagente
in istadi e in ierru;
streculandu solu giarra
peus de su contoneri.

Is barones de fanfarra
s'ant èndiu su nsenseri.

Cun d'unu past'e pistocu

faiat quindigi disi,
massimu ci fut picioecu
po irmurgiu fut apìsi;
lard'arrancid'e olià
cun arrescotu saliu,
o cibudda mincrocia
fut su pastu preferiu;
una figu cun farrussu
fut errica 'e calorìa,
mai nd'at fat'arrefussu
unu mòssiu e fut finìa;
mancu còigiu e farra
in giustu Sassauleri.

Is barones de Fanfarra
s'ant èndiu su nsenseri.

Ci s'arista 'e su civàrgiu
ddi scarfiat sa petorra,
fut a prènnere su scàrgiu
de lempassu e de lemporra;
ci sa gana fut niedda
fàmìni imbalasiau,
si prandiat de cubedda
ansangione porru e lau;
a mangianu s'apititu
fait curri su mandrone
prus in press'e su crabitu
po acodiri su ilisone.
Mesuràt famin'a carra
disigiandu su pisceri.

Is barones de Fanfarra
s'ant èndiu su nsenseri.

Ci proet a macarrones
o a pisu cun patata,
de totu is fanfarrones
is ispàciat sa cumbata;
cun sa bella cigirista
non di cungruit afàiri,
scudit càschidus a s'àiiri
ch'est irboida sa cranista,
forrogat su cranisteddu
cun is crobes e palinis,
parit unu cocineddu
candu pascit is cunfinis;
però finit sa ciaciarra
ci morint is ciaciarreris.

Is barones de Fanfarra
s'ant èndiu su nsenseri.

Candu càmbiat su entu
musca meda non di girat
manc'a su para in gunventu
su cordone prus non tirat;
e sa travuntana bàscia
imòe non tirat prusu,
no at abba in sa burràscia
ch'est tirandu ent'e susu;
su poder'e su monarca
non serbit a su molente,
ca ci afundat sa barca

no agatat sarbagente;
e a tocos de ghitarra
no andat su carrateri.

De sa ciap'e de sa marra
non connoscent s'obrero
is barones de Fanfarra
s'ant èndiu su nsenseri.

Elenco alfabetico dei poeti

Angeli Gigi (Palau)	51
Anonimo (Ulassai)	63
Carta Brocca Gonario (Dorgali)	35
Falchi Pietro (Tortoli)	57
Fiori Sebastiano Mario (Tortoli)	59
Ladu Salvatore (Mamoiada)	33
Mameli Giulio Cesare (Ilbono)	65
Monni Luisella (Arzana)	61
Muscas Aresu Luciana (Cagliari)	41
Pira Giovanni (Orgosolo)	49
Piu Gigi (Magomadas)	47
Puddu Antonio (Ulassai)	55
Sannia Antonio (Bortigali)	45
Vasco Gian Gavino (Bortigali)	39

Elenco vincitori edizioni precedenti:

I edizione 2005

(29 ott. 2005)

Vincitori:

Primo premio: *Istanotte in su sonnu...*, Silvio Pili (Osini)

Secondo premio: *A s'Ozzastra*, Pietro Pili (Osini)

Terzo premio: *S'esempiu*, Antonio Puddu (Ulassai)

Menzioni speciali:

Giovanni Loddo (Ulassai) - *Sa mama*

Antonio Chillotti (Ulassai) - *Abusu de podere*

Elvira Depau (Tortoli) – *Angiuleddus in festa*

II edizione 2007

(5 genn. 2007)

Vincitori – **Sezione Sardegna:**

Primo premio: *Nues in s'orizzonte*, Giovanni Domenico Maicu (Santu Lussurgiu)

Secondo premio: *Sa notte 'e Santu Giuanni*, Luigi Suergiu (Selargius)

Terzo premio: *Sona chiterra mea*, Domenico Mela (Castel Sardo)

Vincitori – **Sezione Ogliastra:**

Primo premio: *Pro unu giovanu defuntu*, Silvio Pili (Osini)

Secondo premio: *A riu Pardu*, Pietro Pili (Osini)

Terzo premio: *Sabudu a notti*, Violetta Arangini (Lanusei)

III edizione 2009

(19 dic. 2009)

Vincitori – **Sezione Sardegna:**

Primo premio: *Amiga caridade*, Bachisio Longu (Macomer)

Secondo premio: *Bisos*, Giangavino Vasco (Bortigali)

Terzo premio ex-equo: *Nott'e luna bardanera*, Ida Patta (Cagliari)

Terzo premio ex-equo: *Sa machina 'e su tempus*, Franco Piga (Loiri)

Menzioni speciali:

Antonio Puddu (Ulassai) – *Cun mama sempre bia*

Giovanni A. Migheli (Santu Lussurgiu) – *Sa vera bellea*

Giovanni Soggiu (Alghero) – *Zente bragos*

Vincitori – **Sezione Ogliastra:**

Primo premio ex-equo: *S'emigradu*, Giovanni Loddo (Ulassai)

Primo premio ex-equo: *S'Ozzastra*, Silvio Pili (Osini)

Secondo premio: *Ipocrisia*, Antonio Puddu (Ulassai)

Terzo premio: *Segretu*, Sebastiano M. Fiori (Tortoli)

Menzioni speciali:

Pietro Pili (Osini) - *Pauras de un embrione*

Violetta Arangini (Lanusei) – *Pantummas a car'e ludu*

IV edizione 2010

(5 dic. 2010)

Vincitori – Sezione Sardegna:

Primo premio: *Fozas de atunzu*, Giangavino Vasco (Bortigali)

Secondo premio: *Sa murra est muda*, Salvatore Ladu (Mamoiada)

Terzo premio ex-equo: *Eo l'apo connota*, Giovanni Pira (Orgosolo)

Menzioni speciali:

Nicolino Pianu (Anela) - *Sa frebba ispagnola*

Maria Tina Battistina Biggio (Cagliari) – *Figna in fundu*

Antonio Canu (Alghero) – *El cant de l'arado*

Fedelina Masala (Sassari) – *Mamma*

Minnia Pani (Ozieri) – *S'attitidu de s'afficu*

Rosaria Floris (Cagliari) – *Libera de arriri e ballai*

Anna Maria Serra (Atzara) – *Terra mia ...incantadora*

Vincitori – Sezione Ogliastra:

Primo premio: *Ajò a sa funtana*, Luisella Monni (Arzana)

Secondo premio: *Su mendicante*, Giovanni Loddo (Ulassai)

Terzo premio: *Provvidos temporales*, Antonio Puddu (Ulassai)

Menzioni speciali:

Silvio Pili (Osini) – *Forsi cussa s'Italia la curat*

V edizione 2011

(18 dic. 2011)

Vincitori – Sezione Sardegna:

Primo premio: *Notte mala istanotte*, Giovanni Pira (Orgosolo)

Secondo premio: *A coro francu*, Salvatore Ladu (Mamoiada)

Terzo premio: *Manos e coro*, Gonario Carta Brocca (Dorgali)

Menzioni speciali:

Gian Gavino Vasco (Bortigali) - *Carignos*

Nicolino Pianu (Anela) - *Su segretu de ziu Bachis*

Nino Fadda (Sassari) – *Intimidade*

Dante Erriu (Silius) – *Giogaiat in sa playa*

Raffaele Piras – Quartucciu) – *Comente truncos*

Vincitori – **Sezione Ogliastra:**

Primo premio: *Sonant is campanas*, Luisella Monni (Arzana)

Secondo premio: *S'attunzu prus tristu*, Antonio Puddu (Ulassai)

Terzo premio: *Pobera terra*, Giovanni Loddo (Ulassai)

Menzioni speciali:

Giulio Cesare Mameli (Ilbono) – *A primu eranu*

Ichnussa,
la biblioteca digitale della poesia sarda
da Ulassai al Mondo
www.poesias.it

L'associazione culturale "*Sa perda e su entu*" con sede presso la Biblioteca Comunale di Ulassai, istituita nel 2001, annovera tra i suoi compiti istituzionali il recupero, la salvaguardia, la promozione e sviluppo della tradizione culturale ulassese ed ogliastrina. Tuttavia, da qualche anno, pur partendo da un ambito di riferimento circoscritto e volutamente limitato alla sola realtà locale ci si è chiaramente resi conto che lo studio e l'analisi della cultura considerata locale e soprattutto gli orizzonti che su questa vedevamo aprirsi non si esaurivano all'interno del nostro piccolo paese ma si estendeva ben oltre assumendo una connotazione ed una valenza prima provinciale, poi regionale, ed in seguito nazionale ed addirittura internazionale.

Ne è testimonianza evidente, tra gli altri, il progetto "*Ichnussa*" che si prefigge lo scopo di creare una biblioteca digitale contenente i classici della grande poesia in lingua sarda.

Un precedente progetto "*Istillas de lentore*" (gocce di rugiada), un

progetto di recupero, salvaguardia e promozione della tradizione poetica dialettale ulassese, ci ha portato nel 2005 alla pubblicazione di tre volumetti di poesie in limba composte da tre poeti locali (*Dae s'intragna* di Giovanni Loddo, *Comente la creo* di Antonio Puddu e *Lugores* di Antonio Pilia) mentre altri sono stati pubblicati in seguito (http://www.saperdaesuentu.it/istillas_de_lentore/istillas_de_lentore.htm). Partendo da questo primo progetto ci si è resi conto di quanto la tradizione poetica in lingua sarda, nonostante la globalizzazione imperante che rischia sempre più di appiattare e cancellare le specificità locali ed il concetto stesso di identità culturale, sia invece ancora fortemente sentita e praticata non solo tra gli anziani ma, sorprendentemente, sebbene in misura ovviamente minore, anche da parte di un pubblico giovane.

Questa interessante scoperta ci ha portato ad indagare se esistesse, in Ogliastra, un premio letterario di poesia sarda e, ci siamo resi conto che i numerosi premi e concorsi in lingua sarda erano presenti nella Sardegna settentrionale e centrale (attorno ai due principali poli isolani rappresentati dai premi di Ozieri e Macomer) e nella Sardegna meridionale, ma mancavano totalmente nella parte di Sardegna ricompresa nella nuova provincia dell'Ogliastra come pure del Sarrabus ed in tutta l'area centrale dell'isola.

E' così che il progetto "*Istillas de lentore*" da collana di pubblicazione locale di poeti ulassesi è diventato il primo concorso di letteratura sarda della provincia d'Ogliastra, ottenendo un lusinghiero

apprezzamento di pubblico e riscuotendo una discreta attenzione da parte dei poeti prima solo ogliastrini e poi, con la sua estensione a livello regionale, dell'intera Sardegna.

E' stato questo primo premio ogliastrino di poesia sarda che ci ha fatto venire in mente un'altra straordinaria idea.

Abbiamo pensato che sarebbe estremamente interessante (soprattutto per i sardi all'estero e per studiosi ed appassionati) rendere disponibili e fruibili gratuitamente via internet le opere in nostro possesso. Da qui l'idea di realizzare una **biblioteca digitale** che, attraverso l'acquisizione digitale, metta a disposizione libera e gratuita tutte le opere poetiche in lingua sarda in quanto *patrimonio culturale dell'umanità*.

Altri progetti simili di acquisizione su supporto informatico e libera diffusione sono attivi da diversi anni a livello sia nazionale (*Progetto Manuzio* dell'Ass. cult. *Liber Liber*) che internazionale (*Progetto Guttemberg* per la letteratura anglosassone, *Progetto Runeberg* nei paesi scandinavi, *Progetto ARTFL* e *Progetto ABU* in Francia e *Progetto Libellus* per le lingue classiche), e a questi ideologicamente noi siamo gemellati nel desiderio di creare una sorta di continuità tra gli ambiti regionali, nazionali ed internazionali.

Ovviamente rimarchiamo che il *progetto Ichnussa* non ritiene, nella maniera più assoluta, che il libro elettronico debba o possa superare e vanificare il libro tradizionale e, personalmente, ritengo che niente possa sostituire il piacere di sfogliare un vecchio

caro libro. Tuttavia le possibilità di studio e di utilizzo dei testi elettronici offrono possibilità e potenzialità assolutamente impensabili per il tradizionale supporto cartaceo (ricerche veloci di termini, analisi lessicologiche e statistiche, etc.).

In Sardegna non ci risulta che esista un progetto simile e riteniamo che sia assolutamente indispensabile liberare quell'enorme patrimonio culturale che è rappresentato dalla poesia in lingua sarda dai confini angusti cui è stata fino ad ora relegata.

Nostro compito sarà quindi digitalizzare ed acquisire in formato digitale tutti testi poetici in lingua sarda ovviamente liberi dai diritti d'autore. Eventualmente sarà possibile acquisire e distribuire opere ancora soggette al diritto ma i cui autori o beneficiari dei diritti decidano di consentircelo con idonea autorizzazione.

Le opere così riversate saranno, dopo una attenta verifica e correzione, inserite nella nostra biblioteca digitale che potrà essere liberamente consultata tramite normale connessione internet. Il formato principale di acquisizione sarà il tradizionale "formato *ASCII*", uno standard riconosciuto praticamente da tutti i computer, anche dai modelli più obsoleti, proprio per consentire ed agevolare la massima distribuzione e circolazione possibile.

La dimensione solitamente contenuta dei files consente uno scaricamento veloce che non richiede l'utilizzo di ulteriori programmi di compattazione (*winzip* e simili). Tutti poi potranno liberamente leggere a video le opere poetiche, salvarle su idonei

supporti (floppy disk, cd, dvd, pendrive, etc.) ed eventualmente stamparle sulle propri stampanti.

I testi acquisiti hanno la pretesa di essere filologicamente corretti e questo grazie ad un attento lavoro di correzione che avviene a monte, prima della pubblicazione, ma anche in itinere, dopo l'inserimento nella biblioteca, a seguito di eventuale segnalazione di refusi attraverso il sito. Considerata la peculiarità del formato digitale (questo sarebbe impossibile nel tradizionale formato cartaceo che richiederebbe onerosa edizione a stampa successive) tale operazione consente un continuo lavoro di revisione che permette edizioni sempre più corrette e attendibili.

Ichnussa, ovviamente, considerata l'enorme mole di documenti da acquisire - la produzione poetica sarda è immensa - è un progetto a lungo respiro e la cui ultimazione richiederà certamente molti anni di lavoro. Perché possa avere successo è assolutamente indispensabile il sostegno attivo ed il supporto concreto di tutti coloro che - a titolo del tutto gratuito e volontario - vorranno dare il loro contributo digitalizzando le opere che certamente avranno nelle loro raccolte personali e trasmettendocene. Sarà un enorme aiuto che verrà dato alla promozione ed alla divulgazione della cultura sarda nel mondo ed un metodo semplice e concreto per rendere pubblico un patrimonio culturale della nostra Sardegna ma che, a buon diritto e con orgoglio, riteniamo giusto appartenga e debba appartenere anche all'intera umanità.

Il nostro appello

Solo grazie all'aiuto di tutti sarà possibile raggiungere questo obiettivo: una grande biblioteca virtuale che contenga e metta a disposizione di tutti le opere poetiche in lingua sarda. Una enorme e straordinaria finestra tra la cultura e l'identità della nostra amata isola ed il mondo globale. La poesia di Sardegna aperta all'umanità ed alla portata di tutti. Per un accesso libero e gratuito. Perché la cultura e la identità sarda esca dal chiuso opprimente della propria incrostata tradizione, spesso relegata negli ambiti angusti, limitati e limitanti del folklore, e si apra, estendendosi con coraggio, ponendosi, di diritto, con la consapevolezza della propria unicità e del proprio valore, accanto alle grandi opere della letteratura mondiale. Espressione di una individualità culturale, di una sensibilità e di una magia che da sempre ha rappresentato nei secoli, e continua a rappresentare ancora oggi, il carattere distintivo più intimo, unico ed irripetibile di un popolo talvolta rude nelle sue espressioni e manifestazioni esteriori, ma vero ed autentico, passato indenne attraverso secoli di oppressioni, occupazioni, sopraffazioni e violenze.

Per questo il nostro appello si rivolge prevalentemente a coloro che amano la Sardegna, la sua storia, la sua cultura e la sua tradizione. Un appello e un grido di aiuto e di speranza che ci sentiamo di rivolgere fiduciosi a coloro che hanno a cuore il recupero,

le divulgazione e la promozione della vera identità sarda nel mondo perché ci si elevi dalla osannazione nostalgica, spesso inconcludente e provinciale, della propria sardità per inserirsi nella unica, grande e straordinaria identità culturale della umanità intera.

Tutti possono contribuire ed a tutti chiediamo aiuto. E' sufficiente un po' di buona volontà e qualche minuto del proprio tempo per digitalizzare anche una sola poesia. Una sola poesia digitalizzata sarà una poesia in più strappata all'oblio ed un nuovo importante seme che getteremo all'interno di una, piccola ma preziosa, bottiglia lanciata tra i flutti tumultuosi di internet pronta ad aprirsi a coloro che avranno il piacere, la passione e la fortuna di pescarla e piantarne fiduciosi il contenuto.

E se anche solo un seme piantato attecchirà nella mente, nel cuore, nella sensibilità di un essere umano, in qualsiasi parte del pianeta, sarà la nostra cultura che fiorirà. Sarà veramente la nostra identità che varcherà i confini della nostra isola e conquisterà il mondo.

Vi chiediamo di essere assieme a noi seminatori della nostra cultura.

Digitalizzate le poesie e speditecele, le inseriremo con orgoglio e speranza nella nostra piccola biblioteca che sempre più diventerà, è questo il nostro sogno, la Nostra biblioteca, la Vostra biblioteca, la biblioteca della Sardegna che, insieme, fieri della nostra cultura, offriremo all'intera umanità.

